

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

FINANZIAMENTO PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE - DGR 1826/2020

1. Titolo del progetto

LABORATORI DI FUTURO

2. Anagrafica dell'Ente proponente/capofila

Tipologia **APS**
 Numero di iscrizione **578**
 Codice fiscale **91072640336** Partita IVA
 Denominazione **MONDO APERTO APS**

SEDE LEGALE

Indirizzo **Via Buozzi, 87/B**
 C.A.P. **29121** Comune **Piacenza** Provincia **PC**
 Telefono
 Email **ritaparenti2002@libero.it**

3. Ambito distrettuale di realizzazione del progetto

CITTA' DI PIACENZA

4. Area prioritaria di intervento

1. **contrasto delle solitudini involontarie** specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; (OB. 1, lett. h; 10, lett. g)
2. **sostegno all'inclusione sociale**, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; (OB. 3, lett. b)
3. **contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale**; (OB. 3, lett. d)
4. promozione e sviluppo della **cultura della salute, della prevenzione e degli stili di vita sani** (OB. 3, lett. g)
5. promozione della partecipazione e del **protagonismo dei minori e dei giovani**, perché diventino agenti del cambiamento; (OB. 4, lett. b)
6. **sostegno scolastico** al di fuori dell'orario scolastico ed **extra-scolastico** (attività sportive, musicali, studio, ecc.); (OB. 10, lett. e)
7. **sviluppo e rafforzamento dei legami sociali**, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri; (OB. 10, lett. h e 11, lett. H)
8. sviluppo di forme di **welfare generativo di comunità** anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito; (OB. 10, lett. i)
9. sviluppo e rafforzamento della **cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità**, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei **beni comuni** e dei beni confiscati alla criminalità organizzata; (OB. 11, lett. i)
10. sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a **minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici** sulle comunità naturali e umane; promozione di azioni e buone pratiche di economia circolare volte a **ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività umane e incentivare modelli di consumo e produzione sostenibili** (OB. 13, lett. e)

5. Analisi del contesto e obiettivi specifici

Questa nuova proposta si pone in continuità con le precedenti realizzate dal 2018 ad oggi. Continuità dei Partner che lavoreranno in sinergia, pur modificando il target dei destinatari, la portata degli obiettivi e le azioni messe in campo. Il partenariato si estende all'ISREC di Piacenza.

Si intende dotare la comunità di un "servizio" stabile nel tempo, che sia modello per altri quartieri o realtà. Si punterà alla trasferibilità delle azioni, che si pongono come servizio alla "cura del vivere" in quanto consapevoli che siamo tutti fragili e vulnerabili in alcuni momenti della vita e la forza prima che abbiamo per vivere è la relazione con l'altro/a, il prendersi cura di sé vuol dire il prendersi cura anche dell'altro.

Le azioni che vengono proposte si pongono in contrasto alla disoccupazione e per la valorizzazione del lavoro, strumento di inclusione e coesione sociale. L'incontro tra domanda e offerta sarà favorito proponendo modelli culturali e buone pratiche perché la domanda possa emergere e trovare riscontro in persone che vengono riconosciute portatrici di competenze in diversi settori. La coesione sociale sarà facilitata attraverso il reperimento di uno spazio nel Quartiere Roma dove sia possibile un incontro e uno scambio tra persone, con la presenza di facilitatori volontari e mediatori culturali. Analisi del contesto.

Il contesto nel quale il progetto si inserisce risulta profondamente cambiato dal 2018: la pandemia da Covid-19 ha acuito le distanze sociali, diminuito o drasticamente ridotto le opportunità lavorative, creato sacche di povertà prima inimmaginabili e messo a dura prova la resilienza delle categorie già fragili (donne immigrate, giovani disoccupati, adulti in mobilità). Obiettivi specifici. -Rispondere a una domanda di occupazione a tempo parziale, stabile o saltuaria di persone bisognose di inclusione ma già dotate di qualche strumento di base: donne immigrate già coinvolte negli ultimi tre anni; -Raggiungere cittadini/e che non hanno potuto usufruire dei precedenti interventi e formulare un percorso di inclusione possibile rispetto all'obiettivo "occupazione" per ciascuno/a; -Mettere in contatto domanda con offerta di lavoro; -Implementare le competenze di lavoratrici e lavoratori in tre settori: Servizi alla persona (babysitting, cura di anziani e post-ricoverati); Sartoria; Piccole riparazioni all'interno della casa; -Individuare un luogo "centro di aggregazione sociale" come luogo erogatore di servizi, con le caratteristiche di luogo "visibile" perché ne sia riconosciuta la funzione sociale.

6. Articolazione del progetto

In particolare, dovranno essere messe in evidenza: 1) le modalità e le diverse fasi di attuazione del progetto, 2) le eventuali sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi, 3) i luoghi/le sedi di realizzazione delle attività e 4) l'eventuale presenza del tema della tecnologia o del suo utilizzo nelle attività progettuali.

a. Modalità e fasi di attuazione

(le Azioni sono numerate da 1 a 7)

1. Il progetto partirà dal coinvolgimento dei volontari già attivi cui si andranno ad affiancare nuovi volontari. Sarà predisposto un percorso di formazione dei nuovi volontari. 2. Sarà aperta una bacheca (reale e virtuale) per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Tale bacheca sarà oggetto di tirocinio e di manutenzione nel tempo da parte dei giovani de "La matita parlante", supportati dagli esperti del Centro di Solidarietà e sarà aperta presso Fabbrica&nuvole in Via Roma 163 a Piacenza. 3. Contemporaneamente saranno pubblicizzate le azioni riguardanti la presa di coscienza e l'implementazione delle proprie competenze da parte degli adulti coinvolti: gruppi di formazione, per target diversi, con inclusione di adulti autoctoni per favorire lo scambio di buone pratiche e il dialogo nella diversità. Tali azioni saranno riproposte ciclicamente per consentire via via la partecipazione di nuovi soggetti. Tutti gli interventi saranno organizzati in presenza o a distanza a seconda delle disposizioni. Dall'emersione delle proprie competenze nei partecipanti si favorirà la stesura di un portfolio personalizzato, di cui i protagonisti saranno i principali autori. In questa fase sarà prevalente la modalità di lavoro in piccoli gruppi, in presenza o a distanza. I protagonisti saranno accompagnati nella stesura di un CV ad opera di esperti del Centro di Solidarietà, insieme ai quali potranno confrontarsi durante la ricerca attiva di opportunità di lavoro attraverso incontri individuali periodici. 4. Al termine della prima edizione dei gruppi di formazione partiranno i diversi moduli dedicati ai settori lavorativi individuati: sartoria, piccole riparazioni, 5. e quelli che mirano a completare le competenze di base: corsi di lingua italiana per stranieri e corsi di informatica. 6. Saranno altresì organizzati incontri aperti alla cittadinanza relativi alle competenze chiave della cittadinanza a cura dell'ISREC di Piacenza. 7. Le diverse azioni saranno pubblicizzate attraverso i canali locali più idonei (media) e nelle sedi di maggiore frequentazione della possibile utenza del progetto (negozi etnici, biblioteca comunale, CSV Emilia, ...) nonché attraverso i gruppi whatsapp già esistenti, che fanno riferimento ai partner del progetto.

b. Sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati. Ogni azione sarà pubblicizzata sui canali locali -emittente di Telelibertà, Radio Sound, media e stampa- al fine di raggiungere i destinatari del progetto e di favorire un positivo coinvolgimento della città. Saranno informati i servizi del territorio che sono competenti in materia di occupazione (Centro per l'impiego, Enti di formazione professionale) al fine di costruire sinergie e far passare le comunicazioni utili alla ricerca del lavoro, all'offerta e alla formazione di chi sta cercando un'occupazione. L'ampio partenariato della rete favorirà la diffusione capillare dell'informazione relativamente alle azioni rivolte ai destinatari. c. Luoghi e sedi di realizzazione delle attività. I percorsi di informatica presso ACLI, quelli di Servizi alla persona presso la Casa della Giovane, la bacheca presso Fabbrica&nuvole, i moduli di cittadinanza presso ISREC, i corsi di lingua italiana presso la scuola "Alberoni", mentre i percorsi di sartoria si terranno presso l'Atelier di Stefania Leoni. Per arrivare alla realizzazione del portfolio personale saranno utilizzati i locali del Centro di Solidarietà o dell'Emporio solidale, integrati da attività di piccolo gruppo presso il salone de Il Samaritano (Caritas diocesana). Tecnologia e suo utilizzo. Da febbraio 2020 la possibilità di usufruire di device (cellulare, computer, tablet) ha consentito di partecipare ai corsi online e agli incontri con esperti da remoto. Per supportare una partecipazione consapevole e autonoma sono già stati fatti interventi di formazione digitale che proseguiranno nel presente progetto.

7. Descrizione di massima

- **del ruolo svolto dai singoli Enti partner e delle modalità di collaborazione e cooperazione interne** (numero e descrizione momenti di incontro/confronto, figure e azioni di coordinamento, numero e descrizione di azioni progettuali realizzate, ecc.)
- **delle sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi** (indicare i soggetti coinvolti e con quali modalità e finalità, comprese eventuali associazioni/organizzazioni non iscritte ai registri con particolare riferimento a quelle composte prevalentemente da under 35)

La realizzazione di una bacheca sarà opera di Fabbrica&nuvole con La Matita Parlante e il Centro di solidarietà; il corso di formazione per volontari sarà gestito da Mondo Aperto con la Protezione della Giovane e Sentieri nel Mondo; la realizzazione di gruppi di formazione gestiti da Avé e Sentieri nel mondo con il Centro di solidarietà; l'organizzazione di moduli formativi gestiti da Fabbrica&nuvole con MCL, ACLI, Protezione della Giovane, Sentieri nel mondo; i corsi di lingua italiana saranno organizzati da Mondo Aperto con Sentieri nel mondo e CSV Emilia, quelli di alfabetizzazione digitale da ACLI. Il percorso di cittadinanza sarà gestito da ISREC con Sentieri nel mondo. Sarà costituito un gruppo di progetto con un referente per ogni Associazione Partner che si incontrerà mensilmente e ogniqualvolta necessario. Un gruppo operativo sarà composto da Sentieri nel mondo, Fabbrica&nuvole e Mondo Aperto. Gli incontri organizzativi e di coordinamento saranno realizzati online, in presenza se possibile. Responsabile generale del progetto sarà Mondo Aperto, coadiuvato da Sentieri nel mondo e Fabbrica&nuvole. Un coordinatore dei volontari supporterà il percorso di formazione e l'impiego dei volontari. Saranno coinvolti il 3° Circolo Didattico per l'organizzazione dei corsi di lingua italiana, il CPIA di Piacenza per una sinergia di azioni e contenuti rispetto ai Corsi di lingua italiana e all'offerta dei percorsi formativi, l'A.Ge. Piacenza 4 per il coinvolgimento di volontari e di cittadini che intendano partecipare e il Comune di Piacenza (Servizi Sociali) per la raccolta di domande di partecipazione ai diversi percorsi. Saranno pubblicizzate le azioni con i Centri per le famiglie del Comune di Piacenza e la Provincia (Centro per l'impiego). Sarà mantenuta costantemente la comunicazione con il CSV Emilia per la pubblicazione delle azioni. Supervisore esterno la dott.ssa Musi (Università Cattolica).

8. Numero potenziale e tipologia dei destinatari delle attività

Categoria	Numero beneficiari attesi
1. Nuclei familiari	40
2. Bambini e ragazzi (entro le scuole superiori)	80
3. Giovani (entro i 34 anni)	20
4. Anziani (over 65)	30
5. Disabili	20
6. Migranti, rom e sinti	200
7. Soggetti in condizione di povertà e/o disagio sociale	300
8. Senza fissa dimora	5
9. Soggetti con dipendenze	5
10. Multiutenza	20
11. Soggetti della comunità territoriale	80
12. Altro <i>(specificare)</i> <input type="text"/>	
9. N. volontari che si prevede di impiegare per la realizzazione delle attività previste dal progetto	20

10. Risultati sul medio periodo e impatti attesi (dove con impatto si intende il cambiamento sostenibile di lungo periodo sulla comunità di riferimento) generati dalle attività progettuali

L'apertura di una bacheca reale e virtuale, dove offerta e richiesta di lavoro si incontrano, permetterà di stabilire connessioni sul territorio e formulare risposte possibili. La pubblicizzazione del progetto porterà a una "mobilitazione" di giovani e adulti desiderosi di trovare un'occupazione e la formazione in piccoli gruppi porterà i partecipanti ad una maggiore consapevolezza delle proprie competenze. Si innescherà quindi un circuito virtuoso di accoglienza-formazione-valorizzazione-dialogo nella diversità, che andrà a beneficio di chi sta cercando lavoro e vede la possibilità di "sperimentarsi" in un ambito magari non considerato prima e, come rimando, a beneficio delle famiglie e della comunità. I percorsi di approfondimento nei diversi settori (servizi alla persona, sartoria, piccole riparazioni domestiche) porteranno i destinatari del progetto a stretto confronto con esperti in grado di raccogliere la domanda di formazione espressa dalla bacheca ma anche raccolta attraverso i contatti sul territorio e accompagnare i destinatari del progetto verso una sempre maggiore autonomia. In generale, nel medio periodo, ci si attende una buona partecipazione per quanto concerne l'offerta di piccoli lavori e una buona risposta da parte dei partecipanti al progetto.

Si prevede anche di individuare un luogo-sede che sia centro di aggregazione sociale, come luogo erogatore di servizi. In caso positivo, molte delle attività per piccolo gruppo potrebbero trovare spazio in quel luogo. Parimenti si potrebbe creare una sinergia attraverso quella sede, che coinvolga altre figure del territorio e che risponda ai bisogni che via via emergono.

Rispetto agli impatti attesi, ci si aspetta che la comunità di riferimento (Distretto urbano, quartieri Roma e Farnesiana in primis) trovi nel progetto un punto di riferimento valido per la ricerca del lavoro e la formazione verso settori di interesse. Inoltre si auspica che il dialogo instaurato accorci le distanze tra immigrati e autoctoni, in una comune ricerca di benessere e co-progettazione del futuro, oltre che a instaurare coesione sociale e a fungere quale luogo di sperimentazione di welfare generativo i quartieri privilegiati dall'intervento. Infine attraverso la realizzazione presso la sede o anche a distanza di un CARNET di INCONTRI coordinati da Avé, tra i quali le donne potranno liberamente scegliere di partecipare, si realizzerà un reciproco scambio e nello sviluppo dei propri potenziali inespressi si porrà la crescita personale a vantaggio della qualità della propria vita e dell'apporto personale di cittadinanza attiva.

11. Descrizione della capacità del progetto di attivare sul territorio nuove risorse di varia natura

- **risorse economiche** (Es. Qual è l'effetto leva atteso del progetto relativamente all'attrazione di ulteriori risorse economiche? Qual è la provenienza di queste risorse?)
- **competenze** (Es. Quali competenze, professionali e non, il progetto si aspetta di portare sul territorio? Si tratta di competenze assenti e/o di cui il territorio necessitava?)
- **volontari** (Indicare il numero di nuovi volontari che si stima di attivare con la realizzazione del progetto e se si prevedono momenti formativi per i volontari)
- **asset** (Es. Si prevede nelle attività progettuali l'uso di spazi sotto-utilizzati? Se sì, quali (spazi verdi, immobili, ecc.) e con quali modalità? Si prevede un processo di rigenerazione o riqualificazione? Se sì, specificare l'oggetto e le modalità di rigenerazione/riqualificazione)
- **rete** (Es. Si prevede di continuare/consolidare l'azione di rete anche oltre il finanziamento?)
- **altro** (specificare)

1. Capacità del progetto di attivare nuove risorse economiche

Il progetto trova il proprio focus nella valorizzazione delle persone attraverso il lavoro. Tale operazione porterà nel tempo ad implementare la ricchezza economica dei singoli e dei nuclei famigliari di riferimento, e innescherà un vantaggio per tutta la comunità. Le nuove risorse andranno a creare nuove sinergie, ad appagare bisogni primari e secondari, ad aprire le famiglie al territorio e alla comunità in modo fiducioso e operativamente proficuo. La rete di Partner che presenta "Laboratori di futuro" intende lavorare nei prossimi tre anni su questo fronte.

2. Competenze che il progetto porterà sul territorio

Il progetto attiverà tutte quelle competenze di servizio alla persona che da tempo vengono richieste e che magari sono già presenti nella comunità ma non riconosciute né adeguatamente formate. Si pensi a un servizio di babysitting a ore, ad una assistenza domiciliare a persone post-ricovero, all'accompagnamento di persone anziane che devono espletare servizi nel territorio, alla riparazione di piccoli guasti domestici, a piccole riparazioni sartoriali.

3. Volontari

Il progetto pensa di reclutare n. 10 nuovi volontari, in particolare giovani, i quali andranno ad affiancarsi a quelli già attivi. Per entrambi sarà organizzato un percorso di formazione volto anche ad allineare i nuovi volontari alla metodologia condivisa dai Partner e a formarli al dialogo, all'ascolto e all'accompagnamento di persone e famiglie in situazioni di fragilità.

4. Asset

Il gruppo di progetto sta sondando presso il Quartiere Roma la possibilità di utilizzare locali di esercizi commerciali da tempo chiusi, sia per rivalutarne la natura di prossimità a Via Roma, via cardine del quartiere, sia per poter usufruire di una sede in cui liberamente le persone possano incontrarsi, scambiare progetti, organizzare eventi, ...

5. Rete

Le Associazioni Partner hanno consolidato una sinergia di interventi nel territorio che sta sostenendo diverse attività collaterali (lettura e confronto, incontri con esperti, iniziative destinate all'infanzia e in occasione di ricorrenze significative, solidarietà verso nuclei famigliari in difficoltà, sostegno nell'apprendimento della lingua italiana per adolescenti arrivati di recente, laboratori creativi di contrasto alla povertà educativa, ...). Tale sinergia non è estemporanea e ha in progetto di attivare servizi permanenti nel Quartiere nonché forme di cooperazione istituzionalizzate.

12. Livello di coinvolgimento (informazione, consultazione, co-progettazione/co-gestione ecc.) e strumenti per il coinvolgimento/attivazione dei beneficiari finali e della comunità

La rete di Associazioni partner del progetto lavorerà in sinergia: le competenze di una singola realtà andranno a intersecarsi e completarsi con quelle delle altre. Il lavoro già svolto insieme negli ultimi tre anni ha costituito una crescita e una complementarità utili ad affrontare una realtà sociale sempre più frammentata e poliedrica.

La pubblicizzazione degli eventi e delle singole opportunità ha trovato nei media locali ampia disponibilità e ha raccolto consensi pressoché unanimi.

Si intende quindi proseguire nella metodologia già adottata per la pubblicizzazione delle iniziative e dei percorsi, con particolare attenzione alla situazione sanitaria (quindi con maggiore diffusione delle informazioni su supporto informatico) utilizzando i canali della rete locale quali Piacenza Sera, Radio Sound, Telelibertà e Libertà, e il portale di CSV Emilia anche per intercettare nuovi beneficiari e nuovi volontari.

I beneficiari finali potranno essere a loro volta protagonisti e propulsori stessi del cambiamento, acquisendo competenze relazionali e una maggiore conoscenza del territorio e della comunità di appartenenza. Ne beneficerà la comunità tutta, nel dialogo e nella fruizione dei servizi, ma soprattutto nell'idea di città solidale e di comunità consapevole. Ente esterno per la valutazione delle azioni sarà l'Università Cattolica di Piacenza, che ha coinvolto i destinatari dei due progetti precedenti in diversi eventi pubblici, dando visibilità ai percorsi.

Saranno divulgate le buone pratiche, i percorsi sostenibili anche in futuro, e il materiale prodotto farà parte del bagaglio dei partecipanti e potrà essere agilmente condiviso nelle famiglie e nella comunità. I materiali raccolti e gli studi realizzati andranno ad implementare i diversi siti delle singole associazioni e di CSV Emilia per poter essere condivisi da terzi.

14. PIANO ECONOMICO

COSTI PREVISTI

Denominazione	Importo
1. Spese generali (progettazione, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Max 7%	
1.01 Commercialista e contabilità	500,00
2. Spese di personale coinvolto <u>direttamente</u> nelle attività del progetto <i>(le eventuali voci di dettaglio aggiuntive devono riguardare attività specifiche di progetto)</i>	
2.01 Coordinamento delle attività di rete	750,00
2.02 Coordinatore volontari ore 20 x €. 25,00	500,00
2.03 Coordinatore mediatori linguistico-culturali ore 30 x €. 25,00	750,00
2.04 Esperti formatori: per moduli formazione (portfolio) ore 8x€.50x3 moduli	1.200,00
2.05 Esperti modulo alfabetizzazione informatica (ore 20)	1.000,00
2.06 Docenti moduli Lingua Italiana per stranieri: ore 40x€.25 x 2 moduli	2.000,00
2.07 Sarta per moduli sartoria (Stefania Leoni) 2 corsi (3 mesi cad.) 10 apprendisti	1.800,00
2.08 Esperti moduli servizi alla persona e piccole riparazioni: ore 30x€.40 x 2 moduli	2.400,00
2.09 Esperti cittadinanza: n. 3 incontri x ore 6 totali	300,00
3. Spese per acquisto attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. <i>(per le spese che comportino aumento di patrimonio, si ricorda che sono ammesse quelle per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il valore unitario massimo di euro 516,46, a condizioni che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto e con limite di incidenza massima del 30% del finanziamento massimo assegnabile; i beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro)</i>	
3.01 Cancelleria, fotocopie, facile consumo	500,00
4. Spese per acquisto servizi	
4.01 Realizzazione e gestione di una Bacheca fisica e online: La Matita Parlante	500,00
4.02 Supervisione da parte di un Ente Esterno, Università Cattolica di Piacenza	500,00
5. Spese per attività di formazione, promozionali e divulgative	
5.01 Corso di formazione per volontari ore 10x€. 40 ora	400,00
5.02 Grafico per realizzazione cartoline e pubblicità	500,00
5.03 Evento finale: riprese audio-video, invitati	500,00
6. Rimborsi spese volontari	
7. Spese per prodotti assicurativi	
7.01 Assicurazione RC, Infortuni, Tutela Legale	400,00
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc.)	
8.01 Utenze locali in comodato d'uso gratuito	800,00
9. Altre voci di costo	
Totale costi	15.300,00

ENTRATE PREVISTE

Denominazione	Importo
1. Finanziamento regionale richiesto	14.500,00
2. Quota a carico Enti proponenti	800,00
3. Quota a carico di Enti pubblici	
4. Altro	
Totale entrate	15.300,00

Data stampa **26/02/2021**